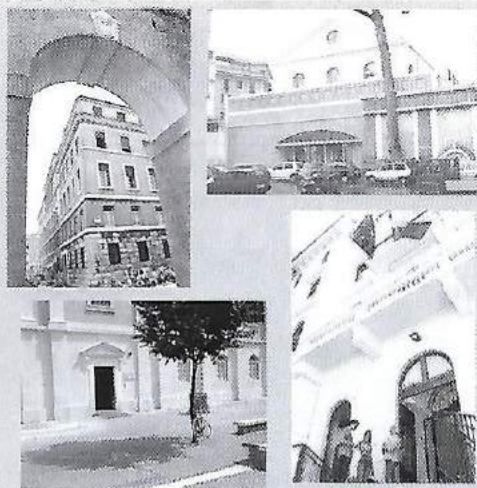


(Nel logo le sedi Lumsa di Roma)



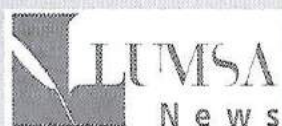
LUMSA News

AGENZIA DI STAMPA SETTIMANALE

ANNO VI n. 30 - 14 settembre 2005



Il volto giovane e antico della
Mitteleuropa



Anno VI - N. 30 - 14 settembre 2005

*In copertina: giovane violinista della città di
Cracovia (Foto Andrea Cotticelli)*

IN QUESTO NUMERO

LUMSA

Calimero e grandi eventi in cattedra 3

Anche la Lumsa ha la sua "Notte Bianca" 4

ECONOMIA

Per il Censis, meno imprese in nero 5

MISSIONI

Giovani in missione speciale 6

EUROPA

Scoprire la Mitteleuropa 8

COMUNICAZIONE

Ambiente: o è "catastrofe" o non fa notizia

CINEMA

Festival asiatico, meglio Fellini e la Monroe 12

SOUVENIR

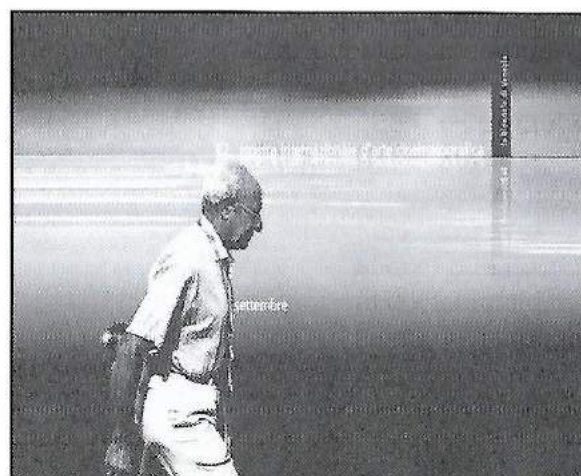
Quando la religione diventa un business

MUSICA

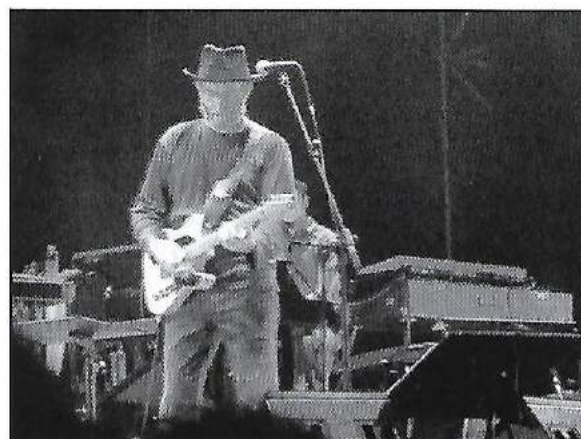
Al Colosseo si chiude l'estate romana



Viaggio nella Mitteleuropa, pag. 8



Giovanni Ciarlo a Venezia, pag. 12



Musica al Colosseo, pag. 15

UNIVERSITÀ LUMSA - Corso di laurea in Scienze della Comunicazione - Indirizzo Giornalismo

Direttore responsabile: Claudio Vasale - Registrazione Tribunale Roma n. 585/99 del 13 dicembre 1999

Redazione: Via della Traspontina, 10 - 00193 Roma - Tel. 06/68422261 - Fax 06/68422262.

Internet: <http://www.lumsanews.it> - **E-mail:** giornalismo@lumsa.it - **Consulenza fotografica:** Giovanni Ciarlo

In redazione: Sara Aguzzoni, Laura Alfano, Fabrizio Augimeri, Liza Boschini, Antonello Chieca, Tommaso Ciriaco, Andrea Cotticelli, Vincenza de Iudibus, Anna Maria De Luca, Vincenzo Di Monte, Michela Ferrari, Sara Galmazzi, Alessio Girardi, Rosanna Greco, Diana Isabelli, Chiara Laganà, Donatella La Viola, Valerio Maccari, Stefania Martani, Maria Chiara Mattesini, Emiliano Mei, Leyla Monanni, Tiziana Nicastro, Claudia Nuzzarello, Elena Pasquini, Stefania Passarella, Stefano Potenza, Sabrina Quartieri, Lucia Resta, Marta Rossi, Davide Russo, Andrea Scarchilli, Daniele Semeraro, Maria Spigonardo, Vittorio Strampelli, Francesco Tanilli, Corinne Tesei, Simone Toscano, Ursula Vagnozzi, Anna Vitaliani.

Promozione e diffusione: Via della Traspontina 10, tel. 06/68422292 - E-mail: stampa@lumsa.it

ROMA - L'atmosfera che si respira nei Paesi dell'Europa Centrale, ad un anno esatto dall'entrata nell'Unione europea (eccetto l'Austria membro Ue dal 1995) è duplice: da un lato il ritratto di quell'Austria Felix che condizionò per secoli la cultura mitteleuropea, e dall'altro il volto giovane e in rapido sviluppo delle Nazioni che si stanno confrontando con l'esperienza dell'Europa comunitaria, dopo la parentesi del periodo comunista.

Vienna presenta ancora il fascino legato al ruolo che per quasi cinque secoli l'ha vista centro e motore dell'impero asburgico. Ne sono il simbolo le splendide reggie di Schonbrunn e la Hofburg, che furono le residenze degli Asburgo e la Cripta dei Cappuccini che ne conserva le spoglie. Vienna è una città intellettuale e ricca d'arte, dove è possibile ammirare le famose opere dai colori accesi e vivaci di Gustav Klimt, esposte nel museo del Belvedere e nel Palazzo della Secessione, oppure immergersi nell'ambiente fine ottocento dei Caffè, luoghi d'incontro dell'alta società, che con i loro stucchi e legni intagliati ricordano un'epoca ormai scomparsa, come al Sacher, famoso in tutto il mondo per la Sachertorte, la cui ricetta originale rimane segreta. Le note dei walzer di Strauss accompagnano il visitatore per

tutta la città.

Lasciando Vienna, in direzione di Budapest, si attraversa il Wienerwald, una piccola regione lungo la via dei vigneti, ricca di boschi e di graziosi paesini come Baden famosa per le terme e il casinò, Mayerlig tragicamente legata alla morte del principe Rodolfo, e Grinzing caratteristico per le sue osterie da operetta.

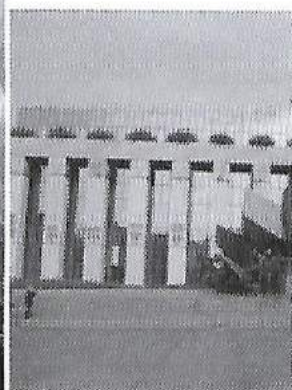
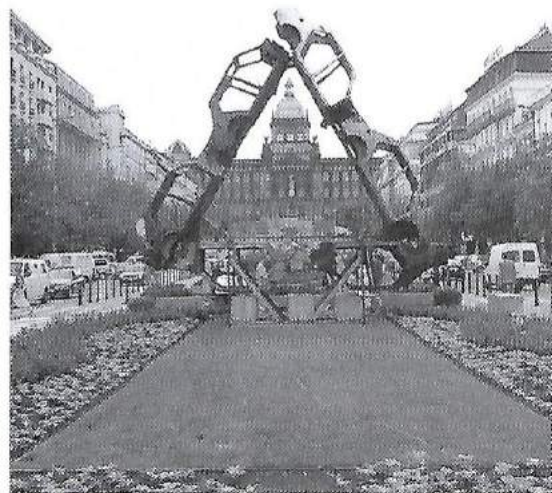
In Ungheria il paesaggio si alterna tra colline e pianure, percorse da fiumi e torrenti, come nella Transdanubiana e nella Puszta, la grande pianura ungherese, dove si estendono vasti vigneti di Tokaj, il vino apprezzato da papi e da re. Non è raro osservare in queste pianure cavalli al pascolo e contadini nei loro costumi tradizionali arare i campi con i buoi. Budapest, soprannominata la "Parigi dell'Est" per i suoi ampi viali e i grandi parchi, è una metropoli in espansione, elegante e maestosa, divi-

sa fra i ricordi imperiali e le tendenze e le contraddizioni moderne. La città, attraversata dal Danubio, risale soltanto al 1873, quando dall'unione di tre cittadine - Buda, Pest e Obuda - nacque l'attuale Budapest. La differenza fra Buda e Pest, unite da otto ponti fra cui il celebre Ponte delle Catene, è evidente: l'aspetto romantico e



Viaggio affascinante in sette

SCOPRIRE LA M





città tra antico e moderno

ITTELEEUROPA

misterioso, adatto per i turisti, si concentra nell'antica Buda, arroccata sulla collina omonima dove svetta imponente il castello reale, mentre l'aspetto di metropoli moderna lo ha Pest, dove si trovano il neogotico palazzo del Parlamento ungherese, alberghi di lusso, centri commerciali e locali alla moda.

La vera

Budapest la si trova percorrendo a piedi l'imponente viale Andrássy, lungo 2 Km e mezzo simile ai Champs Élysées, che dalla cattedrale di Santo Stefano porta alla piazza degli Eroi, dove si erge il monumento al "Millennio ungherese". Su uno sfondo di case Art Nouveau, al numero 66 di viale Andrássy vi è il Museo del Terrore: un palazzo del 1880, già sede del quartier generale nazista e poi dell'organizzazione dei servizi segreti comunisti, nelle cui sale rivive il clima creatosi in Ungheria durante i regimi dittatoriali. Ma appena ci si allontana dalle vie principali lo scenario lascia il passo al degrado e alla malinconia.

A nord della capitale ungherese si raggiunge la Repubblica Slovacca. Attraversandola nella parte centrale, il paesaggio è caratterizzato dalla alte cime della catena montuosa dei Carpazi Occidentali, che si estendono ad arco per tutto il territorio, con vaste foreste di abeti, dove ancora non si avverte l'impatto del-

Al centro: la piazza centrale di Banská Bystrica (Slovacchia); In basso da sinistra: Piazza Venceslao a Praga, Palazzo Reale a Budapest; Monumento alla Resistenza di Varsavia; Matriosche a Praga; Cattedrale del Vavel a Cracovia (foto Andrea Cotticelli)

l'uomo sulla natura. La regione della Slovacchia Centrale è priva di grandi centri abitati se si esclude il capoluogo Banská Bystrica. Sonnolenta cittadina di provincia con poco più di 70 mila abitanti, quasi tutti operai nelle industrie metallurgiche, Banská mantiene intatte nella piazza centrale tipiche case del XVI secolo. Da questa città nel 1944 si propagò l'insurrezione popolare slovacca contro i nazisti, come ricorda l'obelisco di granito nero posto al centro della piazza stessa.

Entrando in Polonia, al contrario, si ha subito l'impressione di un nazione in progresso. La ricca eredità storica e culturale che trapela dalle sue città e le sue bellezze naturali la rendono agli occhi del visitatore un specchio della vecchia Europa e nello stesso tempo il volto della nuova. L'anima del Paese è la regione storica della Piccola Polonia, comprendente la Galizia e i Carpazi. Infatti qui troviamo sia Cracovia, la capitale culturale, artistica e, per molti secoli politica della





In alto: Piazza dell'Orologio a Praga; in basso: Cattedrale di S. Stefano a Vienna
(foto Andrea Cotticelli)

Polonia, sia Czestochowa, la capitale spirituale con il santuario di Jasna Gora che al suo interno conserva l'icona della Madonna Nera. Ma troviamo anche i due luoghi simbolo del dolore e della speranza: Auschwitz, tristemente famosa per i campi di sterminio nazista, e Wadowice, città natale di Giovanni Paolo II.

Ritenuta la più bella città polacca, Cracovia ci offre la Cattedrale e il Castello Reale nella collina-fortezza del Wawel, il Collegium Maius, una delle università più antiche d'Europa, il Museo Czartoryskich che espone la celebre Dama con l'ermellino di Leonardo da Vinci, e un centro storico caratterizzato dalla grande piazza del Mercato, vero cuore della città dove musicisti di ogni età suonano le opere di Chopin. Tra le città polacche da visitare, Varsavia registra le più forti contraddizioni: a un rapido sviluppo urbano si contrappone un lento miglioramento delle condizioni di vita. La capitale, distrutta quasi del tutto nella seconda guerra mon-

diale è stata ricostruita fedelmente nel suo centro storico e secondo la tipica architettura socialista nel resto della città, e solo in questi ultimi anni, dopo la caduta del regime, ha visto il proliferarsi di grattacieli in stile americano. Nonostante questa espansione urbanistica, la gente ha ancora grosse difficoltà economiche. Infatti non è raro incontrare per le strade vecchiette che vendono a pochi zloty quel poco che l'ortello produce e veder transitare numerosi modelli di automobili degli anni sessanta e settanta. Come Varsavia, anche Breslavia, la terza città della Polonia, è stata ricostruita dopo la seconda guerra mondiale e vanta un'importante università e un grazioso centro. Cuore della città è la piazza del mercato, con le case in stile rinascimentale e barocco alte fino a sette piani e dai colori vivaci. Attraversata la catena montuosa dei Sudeti si arriva a Praga, capitale della Repubblica Ceca. Vera città mitteleuropea, Praga si caratterizza per il suo fascino misterioso e quasi magico, dove intonaci brillanti, guglie e frontoni sagomati fanno da sfondo ai musicisti jazz che si esibiscono sul ponte Carlo,

dominato dall'imponente complesso del Castello reale. Fulcro della città è la Piazza della Città Vecchia, con la sua torre dell'Orologio Astronomico, punto di riferimento per gli incontri dei praguesi e dei turisti. Da qui si diramano caratteristici vicoli ricchi di vetrine che espongono ambre e granati, cristalli, marionette e variopinte matriosche. La Praga moderna invece si identifica nella lunga ed imponente Piazza Venceslao, famosa in tutto il mondo per le manifestazioni di dissenso contro l'occupazione comunista avvenute durante la "Primavera di Praga" del 1968.

Dopo aver visitato questi Paesi l'impressione che maggiormente colpisce è che malgrado l'arretratezza che si scorge in alcune realtà sociali, c'è la volontà di questi popoli di raggiungere obiettivi più ambiziosi per allinearsi nel più breve tempo possibile a quella società europea alla quale si sono con entusiasmo avvicinati, come si nota facilmente nelle città di Budapest e Praga, dove si può già riscontrare un rapido sviluppo dell'industria, del commercio e soprattutto del turismo, vero motore dell'economia ungherese e ceca.

ANDREA COTTICELLI
(LUMSA NEWS)

